

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919

Lire 250

da oggi al 31 Dicembre 1920

Lire 26

Direzione e Amministrazione
Via Treppe N. 1 - Udine

il Friuli

organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblica Italiana,
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di
linea di corpo 6: Pubblicità in
abbonamento pag. di testo L. 0.60,
4° L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi
ufficiali occasionali: pag. di testo
L. 1.50, 4° L. 0.75, cronaca L. 3,
finanziari e necrologie L. 1.50.

Verso la guerra Messico-Stati Uniti?

MESSICO. 28. — IL GOVERNO HA
RINUTATO DI PORRE IN LIBER-
TA' L'AGENTE CONSOLARE AME-
RICANO JONKNS ADDICENDO CO-
ME RAGIONE DEL RIFIUTO STES-
SO CHE NESSUN ACCORDO INTER-
NAZIONALE AUTORIZZA UNA SI-
MILE DOMANDA POICHE' LA QUE-
STIONE E' SOTTOPOSTA ALLE
COMPETENTI AUTORITA' GIUDI-
ZIARIE.

Ieri pubblicammo un comunicato uf-
ficiale da Washington che diceva: «Se
il Generale Corranza si rifiuta di libe-
rare Jenkins i dipartimenti di guerra
e marina sono pronti a qualsiasi even-
to.»

La tesi tedesca circa le clausole ed i prigionieri

BERLINO. 28. — Il Governo tede-
sco rispondendo alla nota dell'Intesa
respinge il rimprovero di avere scien-
tificamente ritardato la leale esecuzione
delle clausole d'armistizio e rileva che
all'inizio della consegna del carbone
Clemenceau aveva fatto sapere al rap-
presentante tedesco a Parigi che il rim-
provero dei prigionieri poteva comincia-
re subito. La nota respinge inoltre le
osservazioni fatte alla Germania rela-
tivamente alla questione dei Paesi Bati-
ci, ed all'affondamento della flotta di
guerra a Skapaflov e conclude chie-
dendo di nuovo che la questione dei
prigionieri sia finalmente liquidata.

Il processo che non viene mai

LONDRA. 28. — (Camera dei Comu-
ni). Lord George dichiara che la recente
Conferenza giuridica che ha avuto
luogo a Parigi non si è occupata del
processo dell'imperatore di Germania.

I lettoni la rompono colla Germania

BERLINO. 28. — La ritirata delle
truppe tedesche dei paesi del Baltico,
si effettua generalmente in buon ordi-
ne: gli attacchi delle truppe lituane ad
est e ad ovest di Scaulen continuano.

HELSENGFORS. 28. — Il governo

lettone ha notificato alla Germania la
rottura delle relazioni diplomatiche. Il
governo lettone invoca come giustifi-
cazione il fatto che il generale Ber-
ghardt ha dichiarato che assumeva la
protezione delle truppe combattenti
contro la Lettonia.

La costituente austriaca

VIENNA. 28. — Il Governo ha ag-
giornato il parlamento a due mesi. In-
tanto sono effettuati i lavori prepara-
tori per le elezioni comunali e politiche.
La costituente sarà eletta entro il 31
marzo.

Catenaccio inglese sull'immigrazione

LONDRA. 28. — (Camera dei Lords)
E' stato approvato in seconda lettura
un progetto di legge che impone delle
restrizioni all'immigrazione in Inghil-
terra.

Una lezione nel Parlamento spagnolo alle tenerezze dei socialisti per la Russia sovietista.

MADRID. 28 (Cortes). Il Ministro
per gli Affari Esteri rispondendo ad
una interrogazione del deputato socia-
lista Gaboit dice, fra l'altro che la Spa-
gna non ha mai seguito altra politica
internazionale se non quella dettata
dai trattati e dalle convenzioni e che
essa si preoccupa soltanto di rendere
più intime le buone relazioni con le
nazioni amiche. Il recente viaggio del
Re a Parigi e a Londra che, continua

il ministro, ha reso più saldi e indis-
solubili i legami di amicizia fra i due
paesi ne è la prova evidente. Parlan-
do poi dell'atteggiamento della Spa-
gna verso l'attuale Governo russo il mi-
nistro aggiunge che la Spagna non può
dimenticare che il palazzo dell'ambas-
ciata di Spagna a Pietrogrado fu at-
taccato due volte e che l'incarico di
affari fu costretto a lasciare il paese.
In tali condizioni, dice il ministro,
noi non possiamo avere alcuna rela-
zione con quel Governo con il quale,
del resto, la maggior parte delle nazi-
oni intende di non avere alcun con-
tatto. Il ministro smentisce che la Spa-
gna sia stata invitata a intervenire.

La prima locomotiva ad olio pesante sulle ferrovie francesi

Sulle ferrovie francesi, e precisa-
mente sulla rete Paris-Lyon-Méditer-
ranee, è stata messa in servizio la pri-
ma locomotiva ad olio pesante. E' la
crisi del carbone che, come è noto, ha
consigliato l'adozione di questo combu-
stibile. Si tratta di una delle solite lo-
comotive, munita di un serbatoio d'olio
pesante e di fornelli speciali, che uti-
lizzano al massimo la potenza calorica
dell'olio pesante. L'esperimento è riu-
scito benissimo: la locomotiva ha tra-
scorso facilmente un pesante treno merci.
L'economia d'opera è grandissima,
perché non vi sono più né cenere,
né detriti. Il fumo è quasi interamente
abolito. Duecento locomotive verranno
così trasformate in ragione di due al
giorno.

Il Consiglio municipale di Parigi si
sta occupando per estendere l'uso del-
l'olio pesante a molte industrie consu-
matrici di carbone ed anche al riscal-
damento.

Il contingentamento delle derrate alimentari

ROMA. 28. — Sotto la presidenza
del Sottosegretario di stato per gli
approvvigionamenti e consumi, on. Mu-
rialdi, si è adunato il comitato gene-
rale di distribuzione dei generi controllati
dallo Stato. Sono state fatte le as-
segnazioni delle derrate condizionate
per mese di dicembre nella seguente mi-
sura.

Grano alla popolazione non produt-
trice (compreso il gran duro per la pa-
sificazione) q. 3116079, farina quinta-
tali 119205, riso q.li 173878, zucchero
per uso industriale q.li 40100, lardo e
strutto q.li 17650, burro q.li 8316, for-
maggio q.li 25130, olio di semi q.li 50
mila.

Il comitato ha preso altresì alcune
deliberazioni di massima. Innanzi tutto
ha proposto (ed il Sottosegretario ha
approvato) che, essendo entrato in vi-
gore l'ordinamento di distribuzione
previsto nel R. Decreto 15 agosto u. s.,
le assegnazioni delle derrate contingen-
tate si facciano esclusivamente in ogni
provincia per mezzo dei commissari ri-
partitori dei consorzi granari provin-
ciali e delle intendenze di finanza se-
condo le attribuzioni rispettive.
Il Sottosegretario quindi non darà
più corso a richieste di tali derrate che
potessero pervenirgli direttamente e in
conformità a questo principio generale
il comitato ha stabilito che anche la di-
stribuzione dei pesci conservati ge-
stita dal consorzio per merluzzi e stoc-
cafisso, con sede a Genova via Carlo Al-
berto 3, sia sottoposto d'ora innanzi
al contingentamento da determinarsi
dal comitato centrale attraverso i com-
missari ripartitori provinciali. Il comi-
tato poi, considerando che il Sottose-
gretario ha disponibili dei quantitativi
di derrate varie, ha proposto di rife-
rirla la cessione di dette derrate all'uf-
ficio centrale su libera richiesta dei co-

muni, cooperative e aziende anonarie di
carattere pubblico, previo finanziamento
da farsi mediante vaglia bancari di-
rettamente al Sottosegretario per gli
approvvigionamenti e consumi alimen-
tari.

Tali derrate varie sono precisamente
le seguenti: carne conservata in seato-
lette, carne frattata e drogata, lingua
ex tongue, salmone, latte condensato,
fagioli nord-americani, conserva di
pomodoro, carni suine americane, mar-
mellata d'uva. Si sta infine provveden-
do perché oltre le attuali assegnazioni
in grano duro, alle varie provincie sia-
no assegnati quantitativi di paste ali-

Prodromi Parlamentari

LA SITUAZIONE PARLAMENTARE

ROMA. 28. — Per oggi è convocato
il Consiglio dei ministri la cui seduta
sarà dedicata allo studio della situa-
zione parlamentare.
Le fantasie corrono sbrigliate, in
proprio, a Montecitorio, benché sia
ancora pochissimo frequentato, ed i
frequentatori più numerosi siano gli
ex-deputati. Un saggio delle fantasie è
raccolto dall'«Epoca».
Supposta come inevitabile la crisi si
fa questa ossatura di Ministero:
«Meda, Presidente del Consiglio e
ministro del Tesoro, con Bissolati agli
Esteri e Bonomi all'Interno; i portafogli
della Pubblica Istruzione e della
Giustizia e Culti riservati a deputati
cattolici».

La magra figura d'un neo eletto del "Pos"

LUCCA. 28. — A Borgo Mozzano
si tenevano due funzioni: i funerali per i
caduti in due diverse chiese. Giunse
durante le cerimonie un treno merci
con numerosi ferrovieri, i quali con
bandiera rossa, scesi in paese, sostar-
ono davanti la chiesa inneggiando al
neo deputato Scarbello che era con
loro e emettendo grida ed insulti diret-
ti contro la folla radunata nella chiesa
del Crocifisso.

Innovazioni democratiche alla seduta reale

ROMA. 28. — Gli addoppi per la
seduta inaugurale sono ultimati. Essi
sono stati fatti con una maggiore so-
brietà delle volte precedenti. Si diceva
anzi dai deputati presenti a Monteci-
torio che il Re, confermando il suo spi-
rito democratico, abbia espresso il de-
siderio di rinunciare alla coreografia
dello spettacolo. Questo, come si sa, ri-
chiamava nelle passate legislature una
folla enorme di curiosi che si assiepa-
vano dietro i cordoni ad ammirare lo sfil-
amento delle magnifiche berline di gran
gala. Se contro ordini non saranno da-
ti, nulla di tutto questo il popolo di
Roma potrà ammirare. Sembra certo
che il Re voglia dare alla funzione una
austerità semplicità e voglia intervenire
nella modesta e gloriosa divisa, con
la quale si è reso familiare ai soldati
in trincea, che lo ebbero a compagno
nei disagi. Tutto al più, per l'insaugu-
razione, sarà usato il cerimoniale di
mezza gala.

Dalle promesse ai fatti

Ricordo d'aver tenuto quest'autun-
no alcune conferenze sul P. P. I. in un
paese delle Valli Trentine. Quei buoni
Alpini ascoltarono con mirabile at-
tenzione la breve spiegazione di quel
vasto programma tanto bello e promet-
tente, ed i miei uditori furono veramen-
te entusiasti. Terminato il mio dire la
social libera parola invitandoli a por-
tare i loro commenti, le loro osserva-

Una sopraffazione

Si dice che i deputati socialisti, rom-
pendo la tradizione inflessibile del
gruppo, interverranno all'inaugurazione
della Legislatura. Non saranno più
i farisei puritani che paventavano di
macchiarsi entrando nel Pretorio di Pi-
lato. Questa volta prenderanno con-
tatto... col Re, ma per una dimo-
strazione assurda ed antidemo-

mentari, prodotti per conto dello Sta-
to dai pastifici del Mezzogiorno e ciò in
conseguenza del diminuito prodotto del
riso che ha obbligato a ridurre le asse-
gnazioni di questo cereale.

In merito alle accuse mosse al fun-
zionamento del consorzio Merluzzi e
Stoccafisso, fa notare che l'utile realizza-
to nell'esercizio, sopra un impirto
di vendita per 74 milioni, è stato di un
milione e 700 mila di cui soltanto 500
mila sono state assegnate ai soci del
consorzio in base al 10 per cento sul
capitale versato e sul 50 per cento sul
capitale versato sommato con quello
dato in garanzia. Detto consorzio oltre

all'aver provveduto al collocamento
di 60 mila quintali di merci che erano
di proprietà dello Stato ha potuto con-
seguire una diminuzione di prezzo per
baccalà i cui prezzi nell'ottobre 1918 e-
ra di lire 900, 800, 880, e 750 per le
varie qualità, a lire 330, 300, e per lo
stoccafisso dal 220 al quintale a L. 160.

In quanto al prezzo di vendita del bur-
ro nazionale in rapporto al prezzo pa-
gato ai produttori sta di fatto che lo
Stato ha aggiunto un sopraprezzo di
lire una al Kg. per compenso della per-
dita che esso subisce sul burro impo-
stato dall'estero e che viene venduto al
stesso prezzo di quello nazionale.

La maggioranza del Paese ha
detto la sua parola alle urne; parola
che non vuol saperne, almeno oggi, di
Costituente! Se il Socialismo, che si
pretende la più pura espressione della
democrazia politica, volesse osservar-
si canoni, dovrebbe rispettare la volon-
tà nazionale che, per ora, è contraria a
mutar forma si governo.

La Nazione ed il corpo elettorale ita-
liano non sono un monopolio della sia-
pur rispettabile massa elettorale socia-
lista — rispettabile, ma se ne sa una
minoranza. Minoranza che va poi vaglia-
ta. Siamo andati ed andiamo racco-
gliendo, in questi giorni, pubblicando
su queste colonne, le confessioni e le
ammissioni degli stessi socialisti e del-
lo stesso «Avanti!» che riconoscono
non socialisti buona parte degli elettori
che hanno affidato all'urna la scheda
della falce e del martello; che ricono-
scono come le proporzioni dei votanti
socialisti, furono incrementate da fe-
nomeni contingenti, da gesti di ribello-
ne, da una volontà ferma di pace (ma-
le identificata, secondo noi, con la sche-
da socialista che vuol dire sostituzione
della guerra borghese con la guerra...
proletaria), da un impeto inconscio si
innovazione sociale. Inoltre molti — co-
me più volte spiegammo — votarono
sinceramente il socialismo, ma quel so-
cialismo mascherò il rinnovamento de-
mocratico dietro cui si truceò il social-
ismo nella campagna elettorale.

La truccatura continua e continuerà.
Weiss sull'«Avanti!» esorta i socialis-
ti ad occuparsi della media borghesia,
per sottrarla all'alta plutocrazia. Non
passa giorno che l'organo massimalista
non canti il «Vieni meco» all'operaio
del cervello, per persuaderlo che starà
bene anche nel Paradiso di Lenin, ove
sarà rispettato, nonostante il livellamen-
to brutto del comunismo.

Questi «vien meco» accusano nei di-
rigenti socialisti la consapevolezza che
essi non sono che una minoranza —
molto tale — nel Paese e che si adatta-
no ad ogni deformazione momentanea
del loro ideale bolscevico, pur di di-
ventare... meno minoranza di quello
che sono. Il partito del Proletariato
che si colloca tutore... della borghesia,
di quella media e piccola borghesia che
domani vorrebbe espropriare... Un
colmo.

Se si sa minoranza, perché vuole im-
porsi alla maggioranza reclamando la
repubblica? Se così, praticamente, am-
mette il principio della sopraffazione
delle maggioranze da parte delle mi-
noranze, quale coerenza gli rimane per
combattere la sopraffazione che la bor-
ghesia plutocratica realmente oggi e-
sercita?

Lo spirito si sopraffazione è comune
alla plutocrazia ed al socialismo perché
è comune l'erroneo fondamento classi-
sta dei rispettivi partiti. Solo i partiti
di sintesi possono essere veramente de-
mocratici e consentire libertà e giusti-
zia a tutte le classi, a tutti i conglome-
rati siano essi maggioranza o siano mi-
noranza.

Una sopraffazione

Si dice che i deputati socialisti, rom-
pendo la tradizione inflessibile del
gruppo, interverranno all'inaugurazione
della Legislatura. Non saranno più
i farisei puritani che paventavano di
macchiarsi entrando nel Pretorio di Pi-
lato. Questa volta prenderanno con-
tatto... col Re, ma per una dimo-
strazione assurda ed antidemo-

bolseviche che agitano l'Italia nostra
dall'Alpi al mare.
Ottenga, diceva D. Sturzo al corri-
spondente romano della «Stampa», ot-
tenga il Parlamento la tranquillità eco-
nomica del Paese per poter produrre
e sviluppare i commerci e le industrie
ed attuare una larga politica agraria,
il decentramento amministrativo, la vi-
talità regionale nel Paese ed il ritorno
alle libere tradizioni dei comuni ita-
liani. Al di sopra dunque di ogni pas-
sione e d'ogni egoismo lavori il nuovo
Parlamento con politica energia pron-
ta, previdente contro tutte le indiscre-
zioni e le violenze per far trionfare
quell'idea religiosa che è l'anima della
coscienza civile e allora regnerà quella
pace sicura, che disse l'on. Meda, pace
nella libertà, nella giustizia e nell'ordi-
ne. Avanti dunque, il popolo domanda
ora ai suoi deputati non più promesse
angusti, fumi d'entusiasmi, ma quei fat-
ti che danno forza all'Italia di supera-
re la sua terribile crisi e godere in una
via fatta di più alte ascensioni i frutti
di quella vittoria che ancor non cono-

AL GOVERNO?

Fummo i primi con un articolo, così
intitolato, a prospettare le condizioni
essenziali alle quali soltanto il gruppo
parlamentare nostro potrebbe collabo-
rare al Governo. Vediamo ora, a pare-
chi giorni di distanza, tutta la stampa
popolare nonché parecchi esponenti del
Partito e del Gruppo, esprimersi pre-
cisamente nel senso di quel nostro ar-
ticolo. L'«Avvenire d'Italia» occupan-
dosi dell'eventuale collaborazione dei
popolari al Governo, così riassume il
suo pensiero:

Bisogna che questa collaborazione —
qualora venga decisa ed attuata, il che
finora è invece in discussione in attesa
della costituzione e delle deliberazioni
del nostro Gruppo parlamentare — non
divenga, per così dire, il nostro «pon-
te dell'asino», la nostra «pierre d'e-
choppement». Noi non possiamo co-
munque prestare ad una coalizione go-
vernativa sulla comoda e facile base ne-
gativa dell'antibolscevismo. Né do-
bbiamo credere che sia equivalente cor-
rispettivo alla prestazione del nostro
aiuto l'assicurazione sola di rispettare
i postulati morali e religiosi del nostro
programma. Il Partito Liberale deve
persuadersi di non poter collaborare col
Partito Popolare al governo del Paese
se non rinunciando alla essenza stes-
sa delle due dottrine politico-sociali e
accogliendo con animo sereno le larghe
correnti di riformismo che promanano
dal programma dei popolari. Bisogna,
insomma, che le dottrine cristiano-so-
ciali trovino diritto di cittadinanza al
banco del Governo perché a quel ban-
co possano e debbano assidersi i rap-
presentanti del Partito Popolare. E
bisogna non solo che questo diritto di
cittadinanza sia riconosciuto — cosa
non difficile, poichè a parole chi non è
animato dalle idee più larghe e dai più
fervidi propositi di riforma? — ma
bisogna che esso agisca realmente ed
efficacemente come strumento di gover-
no come impulso di concrete trasforma-
zioni, ma visibile e sensibile nei suoi
effetti benefici e salutaris.

Se altrimenti fosse il Partito Popo-
lare collaborando al Governo col li-
beralismo, correrebbe il rischio di com-
promettere forse irreparabilmente il
suo domani; mostrerebbe che nel ten-
tativo di «transfusio sanguinis» tra
le vecchie forze liberali e le nuove e-
nergie popolari queste si sono profuse
in pura perdita e che «le mort saisit
de la vie», nel senso che il liberalismo,
sconfitto nella coscienza delle masse, av-
rebbe seccò travolto nella pubblica di-
sistima anche questo nostro giovane
marito; che, se oggi è una realtà, non
ha per questo rinunciato né rinuncia-
rà ad essere una speranza: la speranza di
una realtà anche più vasta, profonda
e decisiva del domani.

Una sopraffazione

Si dice che i deputati socialisti, rom-
pendo la tradizione inflessibile del
gruppo, interverranno all'inaugurazione
della Legislatura. Non saranno più
i farisei puritani che paventavano di
macchiarsi entrando nel Pretorio di Pi-
lato. Questa volta prenderanno con-
tatto... col Re, ma per una dimo-
strazione assurda ed antidemo-

Dalle promesse ai fatti

Ricordo d'aver tenuto quest'autun-
no alcune conferenze sul P. P. I. in un
paese delle Valli Trentine. Quei buoni
Alpini ascoltarono con mirabile at-
tenzione la breve spiegazione di quel
vasto programma tanto bello e promet-
tente, ed i miei uditori furono veramen-
te entusiasti. Terminato il mio dire la
social libera parola invitandoli a por-
tare i loro commenti, le loro osserva-

Una sopraffazione

Si dice che i deputati socialisti, rom-
pendo la tradizione inflessibile del
gruppo, interverranno all'inaugurazione
della Legislatura. Non saranno più
i farisei puritani che paventavano di
macchiarsi entrando nel Pretorio di Pi-
lato. Questa volta prenderanno con-
tatto... col Re, ma per una dimo-
strazione assurda ed antidemo-

Interessi e Cronache del Friuli

SPILIMBERGO

« Mio fratello Giulio »
non fu neanche chiamato a nuova visita

Abbiamo accusato Giulio Ciriani di non aver fatto la guerra. In una lettera alla « Patria del Friuli » egli non solo conferma il fatto, ma completa le informazioni, soggiungendo che fu ufficiale di complemento degli alpini, in tempo di pace riformato nel 1912 — e, quel che è peggio, che non venne neppure chiamato a nuova visita.

Si sottintende che non si presentò volontario perché indispensabile nelle trincee del fronte interno a combattere i disertisti, che, magari facendola in trincea, sabotavano la bella guerra.

Lavori ultimati. — Sono quasi ultimati i lavori del locale per i bagni pubblici situati in via 20 settembre.

A quando si darà principio ai nuovi lavori per l'erezione del locale socialista?

La famigliare società sorta nei bei tempi merò il buon volere di alcuni operai smobilizzati, è finita miseramente come finiscono a Spilimbergo tutte le buone iniziative.

È finita perché l'operaio stesso che dovrebbe aiutare le sue istituzioni si disinteressa ed abbandona per negligenza le direttive di modo che l'apatia rendendosi generale dà quei frutti che si sono visti.

Oh! quando manca lo spirito di sacrificio reciproco manca tutto ed anche le cose più belle... finiscono miseramente, come si può dire virtualmente finito anche il circolo famigliare Spilimberghese.

Nessun rimpianto da parte nostra per il fatto che la sopracitata unione operaia si è resa benemerita per l'organizzazione di tanti balli nei bei tempi in cui Nitti predicava ai quattro venti il famoso produrre di più e consumare di meno!

LESTANS

Cade dal ballatoio. — Il bambino Pietro Battistella di anni 5 ieri giocava coi fratelli sul ballatoio esterno della sua abitazione, quando a causa la rottura di un'assicella del parapetto, cadde nel cortile sottostante riportando varie ferite.

Venne condotto all'ospedale di Spilimbergo, per le cure del caso.

RONCHIS DI LAT.

(Ritardata). — Riuscitissima, sotto ogni riguardo, la solenne commemorazione dei 46 caduti che Ronchis ha voluto ricordare con largo e generoso tributo di ammirazione e di riconoscenza. Alle ore 9 si formò in piazza, davanti al Municipio, un magnifico corteo: vi parteciparono tutti i reduci, con una corona; i mutilati pure con corona, le autorità civili e militari; un picchetto armato di bersaglieri; i bambini delle scuole elementari con bandiere ed una immensa folla. La banda locale suonò durante tutto il lungo percorso del corteo. Due reduci portavano un grande ed artistico quadro (appositamente preparato dal fotografo e miniatore signor Giovanni Shaiz, reduce lui pure) dove erano raccolte tutte le fotografie dei caduti. Il corteo sostò dinanzi alle scuole, dove il tenente dei Bersaglieri sig. Baradello Francesco lesse belle parole d'occasione, e dove a tutti i mutilati, reduci, ed autorità venne servito un vermouth d'onore. Il corteo entrò quindi nella Chiesa Parrocchiale per assistere alla solenne messa funebre.

Tutta parata a tutto, grèmita di gente, pervasa da una malinconica semi-oscurezza ed illuminata da certi, la Chiesa destava una profonda senso di mestizia. Il catafalco, artisticamente addobbato per l'occasione con fiori e corone a profusione, con trofei d'armi, con ritratti dei caduti, s'ergeva maestoso in mezzo alla Chiesa sormontato dalla Croce, e dall'immacolato tricolore italiano. Davanti, tra fiori ancora e sempreverdi, spiccavano la fotografia collettiva dei commemorati ed il progetto della cappella monumento che dirà ai posteri la generosità dei superstiti memori e grati e che sorgerà in breve, speriamo, nel cimitero abbellito ed ampliato.

La Messa solenne, cantata dalla « Schola Cantorum » del paese su musica del Nebbia, fu ascoltata con profondo e generale raccoglimento. Dopo la Messa salì il Rev. mo Parroco cav. Trombetta, il quale, da pari suo, disse un forte e vibrato discorso di commemorazione, riallacciando la sua fluente parola ed il suo profondo pensiero al gran detto di Gesù, il sapiente legislatore: « Non v'ha maggiore carità che quella di dare la vita per i suoi amici ».

Dopo l'assoluzione al tumulo, la folla si riversò sulla piazzetta della chiesa, e formatosi di nuovo il corteo, si recò al cimitero a deporre le corone, dove il sig. Giovanni Shaiz pronunciò un breve e sentito discorso in omaggio ai caduti.

E la festa, voluta e sentita da tutta

la popolazione, finiva con immensa soddisfazione di tutti.

Finiva? No, non è finita: Ronchis darà un nuovo tributo ai suoi prodi figli quando sarà eretta la Cappella nel Cimitero che ricorderà il grande loro sacrificio e perpetuerà la gloriosa loro memoria.

FAEDIS

Dopo le elezioni, le dimissioni. — Il sig. Borgnolo Eugenio, Sindaco di Faedis, ha rassegnato le sue dimissioni. Intanto il Consiglio è convocato per domenica 30 novembre ed allora verrà un po' di luce sulle cause che spinsero il sig. Borgnolo a questa decisione.

Una brillante operazione del nostro cavaliere

La notte del 24 corrente nelle stalle del signor Sabottig Angelo di Paristagno veniva rubata una vacca del valore di oltre 3 mila lire. Il fatto venne denunciato alla locale caserma dei R.E. CC. ed il solerte maresciallo sig. Guzzo

dispose tosto per le indagini che riuscirono a scovare i ladri.

Ieri di fatto procedettero all'arresto di certo De Filippo Giuseppe di Giuseppe abitante a Cavallico autore confesso del furto. Non fu possibile arrestare Carlotti Antonio pregiudicato da San Gottardo correo del De Filippo, il quale intuì il cattivo spirar dell'aure patrie si allontanò dal paese rendendosi così uccel di bosco.

Parte della refurtiva venne sequestrata a Salt presso una macelleria.

Assemblea combattenti. — Domenica 7 dicembre p. v. i soci dell'Unione locale dei Combattenti saranno chiamati a raccolta nei locali dell'asilo infantile per discutere il seguente ordine del giorno:

1. — Relazione morale, finanziaria;

2. — Nomina delle cariche;

3. — Cooperativa di Consumo.

Relatore sarà l'egregio avv. prof. Biavasehi consulente legale del sodalizio. Potranno intervenire anche i non

soci che intendono aderire alla Cooperativa di consumo.

PALMANOVA

Furto... equestre. — Dal deposito militare di S. Stefano furono rubati quattro cavalli. Con astuzie solo note ai competenti i ladri furono acciuffati e sono: il sensale G. Batta Paolini da Risano, Domenico Bolzico da Pavia, Ermagora Antonio di Ziracco, Luigi Paolini da Tavagnacco. I ladri... adagio, non si può dire neppure questo, perché gli arrestati dissero d'aver acquistati i cavalli da militari sconosciuti. Resta il fatto che l'Ermagora, appena visti entrare in casa gli indiscreti visitatori, a rendersi, come è tuttora, uccel di bosco un salto dalla finestra riuscendo scio.

CORDOVADO

Suicidio. — Affetto da molto tempo da nevrosi, chiudevava i suoi giorni gettandosi in uno stagno, tal Luigi Milan.

Annotando

L'on. Brunialti in una sua esposizione di programma politico invoca una profonda riforma delle scuole con un largo concorso delle classi abbienti per l'educazione del popolo. « Anche i popolari si uniranno a noi per la tutela dell'ordine sociale, quando vedranno che manteniamo il principio della scuola laica, gloriosa conquista moderna, ma non ne cacciamo Cristo e la religione, e consideriamo anzi la fede della gran maggioranza come prezioso elemento di pace e di ordine sociale. Nella urgente necessità di ordine e di pace sociale, la religione e la scuola sono elementi indissolubili, e non devono preoccupare le momentanee aberrazioni ».

Sapete perché i socialisti avversano la guerra? Rispondiamo testualmente con l'Avanti!:

« Noi avversiamo tenacemente la guerra, non soltanto perché volevo dire un macello di uomini ed una distruzione di ricchezze, ma soprattutto perché era, ed è, un fenomeno capitalista, e perché assieme ad essa intendevamo combattere il capitalismo ».

Dimodochè quando la guerra rappresenterà un fenomeno bolscevico...

Cronaca dello Sport

Gara di Foot-Ball

Domenica 30 corr. alle ore 14 nel campo dell'Unione sportiva Udinese sito fuori porta Venezia, avrà luogo l'incontro delle due squadre di Foot-Ball (riserva) Padovana ed Udinese. La gara si effettuerà con qualunque tempo.

NOTE D'ARTE

Fantasia bianca, del Gui

Non varrebbe la pena di notare come avvenimento artistico l'esecuzione data al « Costanzi » di Fantasia Bianca del M. o Vittorio Gui, appunto se non fosse del... Gui, il celebre direttore di orchestra di fama ormai mondiale. Mascagni, Mancinelli, il canonico Fino ci hanno dati dei saggi di poemi musicocinematografici che bastano a classificare tale genere di produzioni nel casellario dell'Arte che è sulla via di diventare... pura.

Ora è la volta del Maestro Gui, il quale, cominciando dal titolo « poemasi-fonico-vocale-visivo », ha voluto portare al già nuovo genere di produzione, un palpito di novità, non certo effimero.

Infatti nella sua « Fantasia bianca » è la musica che accompagna l'azione, ed è questa concertata dalla musica? A che si riduce la « visibilità » del poema? ad un scherzo dietro cui le persone agiscono a bocca... chiusa.

E la musica? E' del Gui. Ed appunto, per rispetto al maestro, il pubblico del « Costanzi », ascoltò con attenzione ed applausi.

Ci sono stati dei dissensi che se la autorità e l'imponenza del luogo non l'avessero impedito, si sarebbero risolti in isfoghi clamorosi di... dubbio sulla bontà dell'originale lavoro. Del resto non toccò così anche al Mascagni della « Cavalleria » di provare e mettere in cassone una certa « Rapsodia satanica » in cui c'entrava il volgare « schermo »?

Il Gui tentò, mettendoci qualcosa di nuovo: fece dell'ottima musica che il pubblico gustò, e, per un primo tentativo, non è quanto basta?

I giornali romani dicono di essere perplessi nel formulare un giudizio. E' meglio dire che i saggi di musica con commento cinematografico danno di tappa in tappa risultati sempre migliori; che sono da apprezzarsi questi saggi d'arte difficilissimi, appunto perché assai discussa, ed attendere il giorno, non lontano, in cui l'industria dovrà cedere, almeno un pochino, all'arte pura.

« Fantasia bianca » del Gui segna, a tutt'oggi, l'ultimo passo nella assai discussa e difficile ascesa che, in tempo non lontano, dovrà raggiungere la vetta.

SAPONE

giallo e marmorato forti partite vendonsi prezzi convenienti. - Trattoria alla Terrazza (Reparto Commerciale) Udine.

UDINE

I nostri deputati partono per Roma

Ieri sera con il diretto delle 17,45 sono partiti per Roma gli on. Fantoni, Teno e Cattini, neo eletti del P. P. I.

Erano accompagnati dall'vv. cav. Pettoello, segretario provinciale del Partito.

Gli egregi amici nostri hanno ottimamente deciso di costituire una segreteria del gruppo parlamentare in Udine a cui potranno rivolgersi gli elettori da ogni parte della Provincia.

Provisoriamente tale ufficio ha sede presso la segreteria del Partito, in Via Prampeno, 4.

Plausi vivissimi giungano ai nostri tre eletti per tale pratica iniziativa, e siano essi accompagnati dal voto nostro più fervido e più sincero che la loro opera riesca veramente proficua alla grande come alla piccola Patria.

Contravvenzione... poco onorifica

fu quella elevata a Miani Rosa che ha negozio di cartoleria in Via Cavour, perché teneva esposte nella vetrina olografie che una persona di buon senso deve guardarsi — se non dal tenere in negozio — almeno dall' esporre al pubblico. Speriamo non sia l'ultima contravvenzione, già che più d'una vetrina della città merita un'accurata ulteriore visita.

Altre contravvenzioni

furono elevate a Pavan Anna perché affittava stanze ammobigliate senza la prescritta licenza. Così a Tavana Sisto, oste, per protrazione d'irario, e a Missant Lodovico, pure oste, perché somministrò alcool a gradazione superiore del 21 per cento.

Beneficenza

La signora Ida Cantarutti offre L. 5 alla Pia Unione Signore della Carità, in morte della Signora Gertrude Carnelli.

Assemblea dei rimasti

Domenica, 30 corrente sono invitati tutti i soci ad una riunione che si terrà nel solito locale delle scuole di S. Domenico alle ore 10. L'ordine del giorno è il seguente:

1. — Relazione dell'operato dei rappresentanti;

2. — Proposta di sottoscrizione « Pro Orfani di Guerra »;

3. — Comunicazioni sul proseguimento del Sodalizio.

Si raccomanda l'intervento.

Ladri... onesti

Non tutti i ladri sono... ladri sul serio... ce n'è di quelli che si convertono magari « nel mezzo del cammino » come per esempio quelli di ieri sera che verso la mezzanotte si recarono nel cortile del signor Giovanni Biasoni in via di Mezzo e prudentemente gli rubarono due maiali.

Il furto venne eseguito con tutte le regole. Non rumori, non grugniti che potevano svegliare il proprietario, tutto insomma fecero perché il colpo potesse riuscire.

Ma appena fuori porta Ronchi, nella campagna, si crede per alterchi avvenuti tra i ladroncelli e la riluttante refurtiva stanca forse di camminare, per un improvviso barlume di luce... i ladri si convertono... e lasciarono i due maialletti liberi, di modo che oggi il signor Biasoni li riconduce al proprio stabbio, evitando di dar noie alla benemerita già stanca di denunce sinuili.

I nostri scarti e rifiuti

Elogio liberale a deputato popolare del nostro Collegio

La « Perseveranza » in una corrispondenza circa il risultato delle elezioni a Udine scrive tra l'altro:

« Spiriti illuminati e moderatori non mancano tra gli eletti. Nella lista del P. P. I. troviamo eletto l'avv. Luigi Cattini, già magistrato integerrimo (sostituto procuratore generale a Milano) che ebbe a sostenere nel 1913 una grande lotta a Reggio Emilia contro l'on. Prampolini. L'on. Cattini, penalista di grido, porterà in Parlamento, con la sua alta probità, un senso d'equilibrio ed una preparazione preziosa ».

Ripartiamo per documentare — proprio con un giornale fascista — quali siano i rifiuti e gli scarti che il P.P.I. ha importato nel Collegio, tessendone « biografie alla Plutarco » per opporsi alle illustrazioni mondiali ed oltre del Fascio.

Un comunicato del Prefetto

Il R. Prefetto comunica:

« In seguito ai risultati delle elezioni politiche, varie amministrazioni comunali hanno rassegnato le dimissioni o si propongono di presentarle.

« Se queste rinunzie dovessero estendersi, gravi difficoltà sorgerebbero per il funzionamento dei pubblici servizi, non potendosi indire le elezioni prorogate con recente Decreto Legge al 31 maggio e riuscendo sempre più malagevole la scelta di Commissari. Il Ministero dell'Interno raccomanda che le amministrazioni rimangono al loro posto, poiché nessuna ragione giuridica può legittimare le dimissioni ed invece un alto sentimento di dovere impone di non abbandonare l'Ufficio ».

L. PREFETTO».

Aumenti dei biglietti ferroviari

ROMA, 28. — Il decreto riguardante l'aumento delle tariffe ferroviarie stabilisce per i prezzi risultanti dalla applicazione del decreto biototenziale 12 settembre 1918 e 31 ottobre 1918 sono aumentati come segue con arrotondamento ai 5 centesimi superiori.

Paragrafo A). Per i biglietti di corsa semplici e di doppia corsa: del 41,935 per cento per la prima classe; del 29,032 per cento per la seconda classe; del 18,5181 per cento per la terza classe.

Paragrafo B). Per i biglietti di abbonamento del 43,387 per cento per la prima classe; del 35,4838 per cento per la seconda classe; del 33,333 per cento per la terza classe.

Paragrafo C). Per tutti i trasporti di cui al capo tre delle tariffe e condizioni (bagagli, cani, ecc.) del 57,1428 per cento.

Paragrafo D). Per tutti i trasporti a grande velocità, a piccola velocità accelerata e piccola velocità ordinaria del 42,857 per cento.

Da questo aumento sono esclusi i trasporti per le derrate alimentari o prodotti di agricoltura. I diritti fissi se-

LAMPADINE

e Materiale Elettrico

Ingresso - Dettaglio
Sono speciali agli installatori elettricisti - Impianti di luce elettrica, ecc. ecc.

Giannetto Penazzi - Udine
Negozio: P. Vitt. Eman. Riva del Castello, 1.



Trucioli

Le cene romane non avevano dei menu molto semplici: basta dare uno sguardo alla seguente lista, per convincersene.

Dividevansi esse in tre servizi o mensue, ed a ciascuna mensua si nettava la tavola con un mantello di porpora.

Primo servizio (antipasto): uova sode di forma allungata, che reputavansi migliori delle altre; ostriche del Capo Circeo, migliori di quelle del Lago Lucrino; ricci del Capo Miseno; conchiglie di Taranto; murici di Baia; tonno giovine della Calcedonia, pesci marinati ed acciughe; prosciutto della Gallia; chioceiole d'Africa fritte con cipolle; olive; vino pastoso. Sorrento chiarificato con uova di piccione.

Secondo servizio: uno stornione di Rodi; una murena cotta nel vino di Chio, con salsa d'olio di Venafro (il burro non si conosceva); salamoa di Spagna; aceto di Leabo e pepe bianco; savoni in umido, ripieni di saleciole; pancia di irota, ripiena di beccafichi; uelli arrostiti resi teneri col tufrali da vivi in un bagno di vino di Falerno e contornati di ruca; un singhalotto della Lusania pure arrostito, con contorno di spalle di coniglio. Infine, come piatto di nuova invenzione («caput cae») un pasticcio di fegato d'oca bianca, ripieno di fichi grassi; vino forte; Massicc.

Terzo servizio (dessert): nocciuole, datteri d'Egitto, frutta del Piceno, uva appassita, miele di Calabria, pasticceria, confetture ed altre golosità sotto il nome di bellaria; vini addolciti con l'idromele e vecchissimi, Ceeubo e Falerno.

Se poi, dopo dette cene, i buoni romani non crepavano, bisogna dire che avessero uno stomaco da divorare i sassi.

I nostri vecchi rimpiangono il buon tempo antico in cui potevano bere un bicchiere di vino generoso, di quel vino — dicono — che oggi gli osti mostrano ad evidenza di non aver mai conosciuto.

Del resto la nostra patria friulana fu celebre per il buon vino fin dall'antichità romana, se sappiamo che mentemmo la moglie d'Augusto, diceva di andar debitrice della sua salute al retoscio dell'agro aquileiese e faceva lunga dimora ad Aquileia per bere con più agio e con piena certezza di genuinità il «Picinum optimum vinum».

Anche in seguito però i nostri antenati facevano gran caso su un ottimo bicchiere di vino. Stanno a dimostrarlo certi statuti meticolosi emanati sull'argomento nell'anno 1442. Eccone qualche saggio:

«Gli osti non possano tener vasi di capacità minore di una boccia (litri 0.6) e debbano vendere il vino secondo il calmier fissato e dare la misura giusta; giuinoogni quattro mesi non avervi posto allume, specialmente nella rabiola; né possano mescolare vino ferrano o comune con rabiola de' colli oppur d'Istria, né con vino straniero».

Allora neppure era supponibile che si potesse compiere un... delitto simile a quello di infondere, e copiosa, l'acqua nel vino!

Ottima disposizione, che sarebbe il caso di richiamare oggi in vigore, è pure la seguente:

«Nun forastieri venda in Udine vino al minuto».

Quanto simpatici i nostri antenati!

Sono note le grandiose miniere di sale nello Salzbürgese o, più esattamente, nel Dürrenberg, presso la frontiera bavarese, non lungi dalla Salzkach; più interessante però, perchè più caratteristica, è la celebre miniera di sale che trovavasi nel fondo di una valle in cui sorge la piccola città di Wieliczka, a poca distanza da Cracovia. Questa miniera formò fino al 1815 uno dei principali proventi della corona di Polonia per passare poi in proprietà dell'Austria. Essa è formata da 11 pozzi, di cui uno merita d'essere rilevato in modo speciale per la famosa cappella di S. Antonio scavata interamente nel sale, con l'altare, le colonne, gli ornamenti di sale.

Le statue vi sono in grande profusione: sembrano di marmo, ma un colpo di lingua basta ad accertare i numerosi visitatori di che materia si tratta. L'altare è ornato di colonne doriche e di due statue rappresentanti monaci in ginocchio; perfino i candelabri sono di sale, il pulpito pure. In fondo v'è una nicchia con una croce dinanzi alla quale la Vergine rimette il bambino Gesù fra le braccia di S. Antonio. Ogni cosa è in perfetto stato di conservazione.

Questa singolare cappella fu costruita nel 1685 e vi si celebra la Messa ed altre funzioni in certi giorni dell'anno.

Abbonatevi al "Friuli"

Politica dei consumi

La nostra politica dei consumi dovrebbe coordinarsi alla massima supremazia cui si vuole e si deve intonare la politica economico-sociale italiana: produrre di più, consumare di meno.

E' certo che al consumare di meno contribuisce efficacemente il costo elevatissimo della vita; come al produrre di più lo stimolo migliore è lo stesso alto prezzo, che permette il guadagno più abbondante.

Ora la nostra politica dei consumi non si vede subordinata a questa direttiva. Il comunicato che proprio oggi pubblichiamo sul contingimento dei generi alimentari ci dice che il burro viene richiesto al prezzo di L. 1 in meno del prezzo di vendita, per compensare il più alto costo del burro estero. Così si è fatto per il grano: si requisì il grano nazionale a bassi prezzi per compensarsi dell'alto costo del grano importato.

Il criterio ispiratore di questa politica dei consumi ha per fondamento in-

tenzioni ottime: cioè di mitigare l'asprezza del costo di alcuni generi, a favore degli operai industriali e della piccola borghesia.

Secondo noi, però, il criterio è errato per le conseguenze mediate cui adduce. E' innegabile che la diminuzione del prezzo del burro è uno stimolo in meno a produrre in gran quantità, ad evitare sprechi di latte od usi del latte per altri prodotti più redditizi; causa quindi la necessità di una maggior importazione del burro e quindi un prezzo, domani, più alto di quello che naturalmente si stabilirebbe sulla base della produzione nazionale. L'operaio industriale e la piccola borghesia hanno oggi un guadagno apparente che è una ipoteca sul futuro: si produce di meno e si accresce il dislivello delle importazioni. Analogo ragionamento vale per i prezzi del grano.

Però questa materia dei consumi meriterebbe studiata per non continuare la rotta demagogica, che spesso, e anche nel nostro caso, è antidemocratica.

LE ULTIME

Che cosa conterrà il discorso della Corona

ROMA, 28. — Mentre la Direzione del P. U. S. invita i suoi deputati ad una manifestazione antimanagerica nella seduta d'inaugurazione della Legislatura — trovando dissenziente la corrente moderata che fa capo a Treves — si danno le prime indiscrezioni sul contenuto del discorso della Corona.

Secondo le voci che corrono, il discorso accoglierà il progetto di riforma dell'istituto parlamentare, nel senso dell'introduzione delle rappresentanze di classe, secondo i voti espressi in varie occasioni così del Partito Popolare, come da quello socialista.

Il discorso confermerà l'intenzione del Governo di ammettere al voto politico e amministrativo le donne.

Nei riguardi della politica estera, pare che il discorso potrà dar prove tangibili della migliorata situazione dell'Italia nei rapporti con gli alleati.

Per ciò che concerne la questione adriatica, il Governo spera che in questi pochi giorni che ancora ci separano dalla solenne cerimonia sia possibile giungere alla conclusione di una pratica da tempo iniziata che gli permetterebbe di prospettare la situazione in modo abbastanza favorevole per il nostro Paese e in conformità dei desideri di tutti.

Si esclude assolutamente che il discorso possa contenere accenti al Divorzio contro il quale si è pronunciata altra volta l'immensa maggioranza del Paese.

Il Messico può provvedere il petrolio per secoli a tutto il mondo

NEW YORK, 28. — Si ha dalla città di Messico che, essendosi esauriti i pozzi di petrolio al nord di Vera Cruz il Governo ha ordinato degli scavi nella regione di Tepetate per accertare l'esistenza di giacimenti petroliferi, che i geologi opinano devono esistere in grande abbondanza, tanto da poter far fronte per parecchi secoli ai bisogni mondiali.

Gli ex combattenti nulla perdono perdendo il ministro delle pensioni

ROMA, 28. — L'annunziata soppressione del Ministero, per l'assistenza militare e per le pensioni di guerra, ha fatto sorgere la preoccupazione che ciò potesse essere indice di diminuito interesse da parte del Governo alla sorte della numerosa e benemerita classe dei mutilati e degli invalidi di guerra, ed in genere di tutti coloro che sono assistiti o pensionati dallo Stato per fatto di guerra e che comunque la azione benefica esplicita finora da quel Ministero potesse subire una rallentamento o una diminuzione. Tali preoccupazioni non hanno alcun fondamento.

La decretata soppressione del Ministero anzidetto infatti non avrà altra conseguenza che di una diminuzione del numero dei ministri, ma nulla rinnova nell'ordinamento dei servizi finora gestiti da quel Ministero che resta immutato né nulla sottrae all'opera finora svolta dallo Stato in tale campo.

Anzi è intenzione del Governo di proseguire col maggior fervore e con quella maggiore premura che merita la benemerita classe a favore della quale è rivolta. Né l'assenza di uno speciale ministro deve far ritenere che comun-

que i servizi relativi possano venire trascurati giacché la responsabilità di essi è assunta dal ministro del Tesoro e che ha già avuto occasione di manifestare i suoi intendimenti al riguardo, in forma tale che deve ispirare la maggior fiducia negli interessati.

Singolare speculazione di industriali su una agevolazione di trasporti ferroviari

ROMA, 28. — La Direzione Generale dello Stato dovendo provvedere al giornaliero invio ai porti di notevoli quantità di materiale vuoto per assicurare il carico dei trasporti oltre mare e liberare le navi per facilitare nuove importazioni, ha autorizzato il carico di qualunque merce destinata a località sede di scalo marittimo anche nei periodi in cui vigono restrizioni nella accettazione delle merci destinate nello interno e ciò evidentemente nello stesso interesse dei traffici.

Se non che nei periodi di sospensione di carichi parecchi industriali e commercianti approfittarono di tale facoltà per spedire le loro merci alle stazioni portuali, salvo a chiedere poi la immediata rispedizione a stazione dell'interno ove la merce era in effetto diretta arrivando perfino a far ripassare al carro della località ove era stato eseguito il carico.

Il danno che deriva all'amministrazione ferroviaria e in genere all'economia nazionale da un tale sistema che tende ad eludere un provvedimento di interesse generale per l'esclusivo vantaggio di singoli speculatori, è evidente per cui la direzione generale delle ferrovie dello Stato in via temporanea, e fittizio, che perdura l'attuale deficienza di carri, in confronto alla elevata richiesta, ha disposto che non siano consentite rispersioni dalle località sedi di scalo marittimo per tutti i trasporti che evidentemente sono stati destinati alle dette località, allo scopo di accaparrare il carro per l'invio di trasporto all'interno.

Gli atti di valore civile nella premiazione Carnegie

ROMA, 28. — Il Consiglio di amministrazione della fondazione Carnegie, riunitosi in questi giorni, ha conferito numerose medaglie per atti di eroismo civile e premi di danaro per la complessiva somma di lire 10950. Tra gli atti degni di essere segnalati alla pubblica ammirazione sono i seguenti: Dittalo Giuseppe, contadino. Il 18 agosto 1918, in Vasto Girardo (Campobasso), mentre si trovava intento al suo lavoro, attratto dalle grida di un fanciullo azzannato da un grosso lupo, affrontava l'animale e riusciva ad ucciderlo a colpi di bastone. Nella lunga e pericolosa lotta riportava gravi mortificazioni, in seguito alle quali due mesi dopo decedeva per idrofobia. Medaglia d'argento alla memoria e assegno annuo rinnovabile alla vedova di lire 1200.

Orini Paolo, carabinieri: il 13 giugno 1919 in Piperno (Roma) mentre trovavasi in servizio in pubblica piazza durante l'occasione di fuochi pirotecnici, avvedutosi che una grandola di 86 centimetri era uscita dal perno e minacciava di cadere in mezzo alla folla, ne fermava il moto e procedeva al suo spegnimento. Nella circostanza riportava gravi ustioni alla mano e al torace guaribili in 27 giorni. Medaglia d'argento e compenso di lire mille.

passanti. Nella colluttazione portò all'arresto del malvivente veniva colpito da vari colpi di pugnale che lo tennero degente per oltre 40 giorni. Medaglia d'argento e compenso di lire mille.

Cropetti Pacifico operaio: il 2 maggio 1918 in Vado ligure (Genova) mentre si trovava intento alla pesca su di uno scoglio nel torrente Vado, visto che un suo coetaneo preso da un attacco epilettico era precipitato nell'acqua verticosa, si slanciava coraggiosamente in suo soccorso. Rimasto impigliato nelle corde della rete mentre il suo compagno riusciva a salvarsi egli rimaneva miseramente annegato, vittima del suo nobilissimo impulso. Medaglia d'argento; assegnazione di un sussidio di lire mille al padre.

Notizie in breve

La contessa Luisa Vernaglia ha lasciato in eredità al Comune di Bologna due milioni di lire per esecuzioni musicali.

E' cominciato a Budapest il processo contro i cosiddetti figli di Lenin, che ammontano a parecchie centinaia: essi costituivano sotto Bela Kun, la guardia rossa. Il processo durerà molti giorni, dato il gran numero degli accusati, i quali sono stati divisi in gruppi.

A Roccajovine (Tivoli) certo Alberto Ruffini d'anni 21 ha tirato un colpo di rivoltella alla sua signora Iris Parmigiani d'anni 19 colpendola al ventre. Egli poi si è tirato due colpi di rivoltella alla testa restando all'istante cadavere. La moglie è in condizioni gravissime.

Le trattative per risolvere lo sciopero dei minatori nord-americani, furono rotte. Le riunioni dei proprietari per la fissazione dei nuovi salari furono rimandate a tempo indefinito.

Ricordi di prigionia Pietro Menis

(Continuazione, vedi num. precedenti)

9 maggio. Il treno fila veloce attraverso una immensa pianura sparsa di boschi, di campi e di villaggi. Anche qui le vestigie della guerra segnano il terreno: son trincee sconvolte, reticolati profondi seminati dalle erbacce, baracchini, posti d'osservazione, macerie e rovine. Pochi minuti dopo si penetra nelle difese russe, tra i boschi mutilati, tra i camminamenti serpeggianti, lungo i quali son sparsi i cavalli di Frisia, come se soldati della Czar, sorpresi dalla rivoluzione mentre attendevano alla difesa, avessero subito abbandonata ogni cosa per correre ad ingrossare le file dei rivoltosi. Si attraversano poi ampie campagne seminate di mucchi di seatolette vuote, di latte, di maschere per gas, di munizioni, di cassette infrascate, di erocette bianche: desolazione e disordine. Intanto tra il verde degli alberi appare Brodi con la sua guglia slanciata che sfavilla dalla croce d'oro. Noi vi smontammo allo scalo merci per aspettarvi il tenente che s'era fermato a Leopoli. Il piazzale riboccava di profughi, che ritornavano alle loro case. Emaciati, cenciosi, stanchi, portavano tutto il loro avere in una cassetta od in un sacco. Butiati sul nudo terreno, alcuni vi dormono rantolando, le madri allattano i bimbi, i vecchi tremuli ed i ragazzi inconsci ci guardano con occhio attonito inebetito. Muti, rassegnati, sottmessi, attendono il giorno interi il carro che li condurrà a ritrovar le macerie della casetta avita.

Del vasto fabbricato della stazione non rimangono che i muri, per cui dobbiamo cercare alloggio nella città semidistrutta. Ci installammo in una senola poco lungi dalla frateria.

Brodi si trova a pochi chilometri dalla frontiera: fu occupata dai Russi il 14 agosto 1914 e perduta il giorno stesso. Riconquistata una settimana dopo rimase in mano loro per più di 13 mesi; cadde poi in potere degli Austriaci, che la tennero 9 mesi ed infine di nuovo ai Russi che la lasciarono solo il 13 febbraio 1918 in seguito al trattato di Brest.

Conta 18000 abitanti, di cui tre quarti ebrei che vi hanno un tempio e parecchie sinagoghe; ci sono inoltre due chiese ortodosse ed una cattolica.

La cittadina sta ripopolandosi ed io dal finestrino della furberia vedo ogni giorno gente che ritorna alle sue case vuote, bruciate, distrutte.

Gli ebrei vi hanno ripreso il commercio esercitando il contrabbando con la Ucraina. Vestono cappotti lunghi e neri simili alle talari dei nostri preti, e portano la barba intensa con due liste di capelli lungo le tempie per quali l'iddio deve venire ad acciuffarli il giorno della resurrezione. Il sabato fanno riposo assoluto, tanto assoluto che non vi oserebbero aprire neppure una lettera. Invece stan lunghe ore nelle sinagoghe a pregar forte accompagnandosi con gesti e con urla. Entrai un giorno nel loro tempio, che è un vasto edificio quadrato, simile ad un grandioso campanile in costruzione; nel mezzo

c'era un grande altare portante le tavole della legge, su cui stendevano le ali due aquile colossali. I fedeli si raccoglievano nei banchi dell'ampia sala quadrata attorno ad un paleo circondato da leggi e da lampadari. Le donne non vi andavano che di rado e separate.

Quasi tutte le mattine vedevo il prete ortodosso che si recava col suo cappelletto a portare il S. Viatico. Un campanello ne dava il segno e la gente si inginocchiava divota chiedendo la benedizione e pregando per l'inferno.

I funerali eran fatti con la massima celerità. Quando la bara aveva ricevuta l'assoluzione, i becchini la prendevano sulle spalle e correvano a seppellirla al cimitero mentre due o tre prefiche stentavano a tenergli dietro urlando e gesticolando.

(Continua).

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile. Udine - Stab. Tip. S. Paolino

Economici

Dott. Cav. Uff. Giuseppa Piotti, Via Poscole 57 - Consultazioni mediche in casa alle ore 11 tutti i giorni tranne i festivi.

EDIZIONI

dello Stabilimento Tipografico San Paolino

P. HATTLER S. I.

«Il Santo Sacrificio della Messa» — Traduzione di A. O.

Un trattatello che sapesse svelare al popolo di campagna anche ai bambini, con esattezza teologica e con completezza, con forma attraentissima e comprensibile, il Mistero Augusto dell'Altare, svizzerandone ogni lato mistico, innestandone ogni particolarità ai dogmi ed alla morale cristiana, è il quale si affrettò subito a tradurlo. Varie vicende ne impedirono la pubblicazione fin ad oggi.

La lettura del volume (circa 330 pagine) supera qualsiasi ottima impressione che noi potessimo preventivamente dare coi nostri elogi.

L'opera è fregiata da numerosi «clichés».

Ottimo pascolo per gli adulti anche se dotti, il libro del P. Hattler è indicatissimo anche come regalo per i bambini della La Comunione e come premio ai frequentatori di catechismo. E' da augurarsi che il prezioso lavoro entri in ogni famiglia cristiana.

Il prezzo è tenuissimo, quale si avrebbe potuto fissare solo nell'antiguerra; in linea di concorrenza commerciale nessuna pubblicazione può gareggiare con questa.

Una copia sola (in broxure) L. 2.—. Almeno 50 copie, ogni copia L. 1.50. Si vende presso lo Stabilimento Tipografico S. Paolino.

I Rev. mi Sacerdoti

trovano pronti presso lo Stabilimento Tipog. S. Paolino - Udine, Via Treppo 1 fogli del REGISTRO ANAGRAFICO in carta filo (Modello prescritto dalla Rev. ma Curia).



American Dentist

Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.

LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercato vecchio n. 41 p. UDINE

Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18

VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private ***

MANIFESTI * Annunci Matrimoniali *

ESECUZIONE ACCURATA * PREZZI MODICI *

A Udine - Hotel Croce di Malta - Giovedì 4 e Venerdì 5 Dicembre 1919

ERNIA

Il noto Specialista Mian, di Ortopedia addominale incerta, conosciuto da oltre 18 anni avvisa la Spett. Clientela che per la sua lunga esperienza, per gli innumerevoli casi d'ernia che sono stati per lui oggetto di scrupolosa attenzione, deve oggi confermare che mediante l'applicazione di un ottimo apparecchio erniario, il paziente senza accusare il minimo fastidio viene messo in condizioni tali da poter attendere al suo lavoro con tranquillità e senza preoccupazione alcuna.

Per raggiungere questo scopo necessità che l'Ortopedico sappia stabilire o costruire, dopo accurata osservazione, il sistema di apparecchio che, nel complesso delle curve e delle inclinazioni che l'arte suggerisce, e nell'uso dei compressori veramente modellati con anatomica precisione, così da immobilizzare il punto corrispondente alla dilatazione dell'anello inguinale, risponda al caso del sofferente.

I certificati spontanei e continui che vengono inviati allo Specialista Mian, da parte dei Medici Ernosi, Professori, Sindaci, Sacerdoti ed infine dell'immensa classe lavoratrice, sono più che sufficienti per assicurare ai sofferenti d'ernia che sinora hanno usato altri congegni senza nessuna qualità ortopedica rispondente all'informa e da cui non hanno avuto alcun sollievo che l'apparecchio Mian, è l'unico e solo che costruito espressamente per ogni singolo caso, ha la proprietà di ridurre l'ernia anche la più voluminosa ed inveterata, immobilizzandola nella propria cavità addominale, ridando così all'infermo l'agio di potere accedere al suo lavoro, evitando il pericolo dello strozzamento.

Inoltre rende noto che aderendo ai non pochi inviti ricevuti dalla sotto indicata località, ha stabilito di portarsi in presenza per consigliare gratuitamente tutti coloro che vorranno onorarli di una visita nei giorni seguenti:

A Udine - Hotel Croce di Malta - Giovedì 4 e Venerdì 5 Dicembre 1919 - Orario: dalle 9 alle 17.

Le inserzioni per il «Friuli», «La Patria del Friuli», di Udine, «Il Piccolo», «Il Piccolo della Sera» di Trieste - «La Gazzetta di Venezia» - «Il Resto del Carlino» - «Il Secolo», «Il Sole» di Milano, «La Stampa», «La Nazione» di Firenze - «La Tribuna», «Il Messaggero» di Roma - «Il Mattino» di Napoli - «Il Giornale di Sicilia» di Palermo ed altri giornali.

Si ricevono presso la **UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA** - Via Manin, 8 - UDINE

«Il Piccolo» ed «Il Piccolo della Sera» usciranno prossimamente in Trieste. Filiale della Unione Pubblicità Italiana, Piazza Carlo Goldoni, 1.

ORARIO
delle Ferrovie, Tramvie
e dei Servizi Automobiliistici

Arnoldstein - Tarvisio - Udine - Mestre - Venezia

Arnoldstein: 9,20 (*) - 14,20 (*) - 18 - 15 d. (**).
Tarvisio: 5 - 18 - 20,50 d. (**).
Udine a: 9,20 - 10,30 - 17,20 d. - 22,13 - 23,17 d. (**).
Udine p: 6,45 - 11,17 - 17,45 d. - 0,45 d.
Mestre: 7,18 - 11,38 - 16,8 - 21,35 d. - 5,13 d.
Venezia a: 7,30 - 11,50 - 16,20 - 21,47 d. - 5,25 d.
(*) Solo da Arnoldstein a Tarvisio.
(**) Da Arnoldstein a Udine solo nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Venezia - Mestre - Udine - Tarvisio - Arnoldstein

Venezia: 0,15 d. - 5 (****) - 9,20 d. - 13,30 - 18,40 (****).
Mestre: 0,37 d. - 5,23 - 9,55 d. - 13,50 - 19,3 (****).
Udine a: 4,10 d. - 10,2 (****) - 13,42 d. - 19,7.
Udine p: 5 d. (**) - 16,15 - 17,40.
Tarvisio: 9,40 d. (**) - 5,35 - 15,35.
Arnoldstein a: 10,1 d. (**) - 6,8 (*) - 16,8 (*).

(*) Solo da Tarvisio ad Arnoldstein.
(**) Da Udine ad Arnoldstein solo nei lunedì, mercoledì e venerdì.
(***) Fino a Udine.
(****) Fino a Conegliano.

Udine - Cormons - Monfalcone - Trieste
Udine: 5,30 - 14 d. - 17 (***) - 19,35 - 23,30 d. (*).

Cormons: 6,12 - 14,35 d. - 17,45 (**)
- 20,22 - 0,10 d. (*).
Monfalcone: 7,40 - 15,50 d. - 21,54 - 1,15 d. (*).

Trieste a: 9,20 - 16,50 d. - 23 - 2,10 d. (*).

(*) Solo i martedì, giovedì e sabato.
(**) Fino a Gorizia Merid.

Trieste - Monfalcone - Cormons - Udine

Trieste: 1,15 d. (*) - 5,30 (***) - 6,50 - 14,30 d. - 17,55.
Monfalcone: 2,25 d. (*) - 8,12 - 15,25 d. - 19,20.

Cormons: 3,50 d. (*) - 6,50 (***) - 9,45 - 16,40 d. - 21.
Udine a: 4,30 d. (*) - 7,30 - 10,30 - 17,20 d. 21,40.

(*) Solo i lunedì, mercoledì e venerdì.
(**) Solo da Trieste a Monfalcone.
(***) Da Gorizia Merid.

Udine - Palmanova - Cervignano

Udine: 6,40 - 11,20 - 16,5.
Palmanova: 7,13 - 11,58 - 16,43.
Cervignano a: 7,35 - 12,20 - 17,5.

Cervignano - Palmanova - Udine

Cervignano: 8 - 13,30 - 18,55.
Palmanova: 8,24 - 13,54 - 19,19.
Udine a: 9 - 14,30 - 19,55.

Cervignano - Monfalcone - Trieste

Cervignano: 6,45 - 12,31 d. - 16,35 - 17,20.
Monfalcone: 7,40 - 13,1 d. - 17,30 - 18,10.

Trieste a: 9,20 - 13,50 d. - 18,45 - 19,20.

Trieste - Monfalcone - Cervignano

Trieste: 6,50 - 11,15 - 17,35 d. - 17,55.
Monfalcone: 8,40 - 12,26 - 18,27 d. - 19,30.

Cervignano a: 9,20 - 13,7 - 18,47 d. - 20,15.

Udine - Cividale

Udine: 7 - 11,30 - 18.
Cividale a: 7,30 - 12 - 18,30.

Cividale - Udine

Cividale: 8,10 - 14 - 20.
Udine a: 8,40 - 14,30 - 20,30.

Carnia - Villa Santina

Staz. Carnia: 8,20 - 19,30 - 21,4.
Villa Sant. a: 9,10 20,20 - 21,52.

Villa Santina - Carnia

Villa Sant.: 6,35 - 16,10 - 19,35.
Staz. Carnia a: 7,25 - 16,58 - 20,25.

Casarsa Spilimbergo - Gemona - Osped.

Casarsa: 9 - 19.
Spilimbergo: 9,45 - 19,46.
Gemona Osped. a: 10,55 - 20,55.

Gemona - Osped. - Spilimbergo - Casarsa

Gemona Osped.: 5,35 - 15,35.
Spilimbergo: 6,54 - 16,54.
Casarsa a: 7,30 - 17,30.

Cividale - S. Pietro al Nat. - Caporetto

Cividale: 8,20 - 18,44 - (trad. mil.) 5,55.
S. Pietro Natis.: 8,54 - 19,16 - (tradotta mil.) 6,29.

Caporetto a: 10,35 - 20,59 - (trad. mil.) 8,10.

Caporetto - S. Pietro Nat. - Cividale

Caporetto: (trad. mil.) 17,35 - 5,40 - 16,10.

S. Pietro Natis.: (trad. mil.) 19,1 - 7,22 - 17,52.

Cividale a: (trad. mil.) 19,50 - 7,55 - 18,25.

Cervignano - Latisana - Portogruaro

Cervignano: 7,55 - 18,10 - 17,22 - 18,48 d.

Latisana: 8,59 - 14,25 - 18,25 - 19,43 d.
Portogruaro a: 9,26 - 14,58 - 18,52 - 20,9 d.

Portogruaro - Latisana - Cervignano

Portogruaro: 6,10 - 11,5 d. - 11,40 - 15,28.

Latisana: 6,39 - 11,33 d. - 12,8 - 16,2.

Cervignano a: 7,41 - 12,30 d. - 13,10 - 17,18.

Tramvia del Bus

Partenze da Tolmezzo: 7 - 12 - 17,30 - 21 (giovedì e sabato).

Arrivi a Tolmezzo: 6,40 - 9,55 - 16,40.

TRAMVIA Udine - Tricesimo

Partenze da Udine 7,30 - 8,10 - 9,10 - 10,10 - 11,10 - 12,25 - 13,25 - 14,25 - 15,25 - 16,25 - 17,25 - 18,25 - 19,25.

Partenze da Tricesimo 6,45 - 8,15 - 9,15 - 10,15 - 11,15 - 12,30 - 13,30 - 14,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 18,30 - 19,30 - 20,30 (festivo).

TRAMVIA Udine - S. Daniele

Partenze da Udine: 8,45 - 11,55 - 14,55 - 17,50.

S. Daniele - Udine

Partenze da S. Daniele: 7,05 - 11,35 - 14,35 - 18,15.

SERVIZI AUTOMOBILISTICI
Buia - Tricesimo e viceversa

Partenze da Buia per Tricesimo: - 10,30 - 13,45 - 16,45.

Partenze da Tricesimo per Buia: - 11,50 - 18.

Pordenone - Aviano

Partenze da Pordenone: 7,30 - 16,30 - 17,30.

Arrivi a Pordenone: 7,30 - 11,40 - Aviano) - 15 - 19 (da Aviano).

Pordenone - Cordenons

Partenze da Pordenone: ore 7 - 11,14 - 17,30 - 19,30.

Arrivi a Pordenone: ore 7,50 - 9,3 - 11,50 - 14,50 - 18,20 - 20.

Maniago - Faenza - Cavasso

Arrivi a Maniago: ore 6 - 14,30.

Partenze da Maniago: ore 12 - 17,30 - 19,30.

Udine - Feadis - Attimis e viceversa

Arrivi a Udine (Piazzetta S. C. foro): ore 8.

Partenze da Udine alle ore 16.

Tricesimo - Tarcento

Partenze da Tricesimo: ore 7,45 - 12 - 14 - 16 - 18.

Udine - Tarcento - Nimis

Arrivi a Udine: (Trattoria al Tel. fo alle 8 e parte nei giorni di tedi, giovedì e sabato ore: 7).

Nei detti giorni ritorna alle 2,30 parte alle 17,30. Nei giorni di nedi, mercoledì e venerdì, a alle 8 e parte alle 17,30.

Corriere Udine - Pozzuolo - Morteg

Arrivi a Udine Stazione Ferrovi alle 9,30 parte da Udine ore

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

S. PAOLINO

LAVORI COMMERCIALI E DI LUSO